

LICEO SCIENTIFICO ROGAZIONISTI

- Libri da scegliere e da leggere

Riflettendo sul brano seguente, scegli con cura...

Tuttavia, pur non essendo un atto di comunicazione immediata, la lettura è, alla fine, l'oggetto di una condivisione. Ma una condivisione lungamente differita, e tenacemente selettiva.

Se dovessimo tener conto delle letture importanti che dobbiamo alla Scuola, ai Critici, a tutte le forme di pubblicità e, viceversa, di quelle che dobbiamo all'amico, all'amante, al compagno di scuola, vuoi anche alla famiglia - quando non mette i libri nello scaffale dell'educazione - il risultato sarebbe chiaro: quel che abbiamo letto di più bello lo dobbiamo quasi sempre a una persona cara. Ed è a una persona cara che subito ne parleremo. Forse proprio perché la peculiarità del sentimento, come del desiderio di leggere, è il fatto di preferire. Amare vuol dire, in ultima analisi, far dono delle nostre preferenze a coloro che preferiamo. E queste preferenze condivise popolano l'invisibile cittadella della nostra libertà. Noi siamo abitati da libri e da amici.

Quando una persona cara ci dà un libro da leggere, la prima cosa che facciamo è cercarla fra le righe, cercare i suoi gusti, i motivi che l'hanno spinto a piazzarci quel libro in mano, i segni di una fraternità. Poi il testo ci prende e dimentichiamo chi in esso ci ha immersi: tutta la forza di un'opera consiste proprio nel saper spazzar via anche questa contingenza!

Eppure, con il passare degli anni, accade che l'evocazione del testo faccia tornare alla mente il ricordo dell'altro. Alcuni titoli sono allora di nuovo dei volti.

E, siamo giusti, non sempre il volto di una persona amata, ma anche quello (oh! raramente) del tal critico o del tal professore.

Daniel Pennac, *Come un romanzo*.

1. J. D. Salinger, *Il giovane Holden*
2. I. B. Singer, *Shosha*
3. F. Uhlman, *L'amico ritrovato*
4. C. Potok, *Danny l'eletto*
5. T. Mann, *Tonio Kröger*
6. T. Mann, *La morte a Venezia*
7. I. Allende, *La casa degli spiriti*
8. I. Allende, *Paula*
9. I. Allende, *La città delle bestie*
10. I. Calvino, *Il cavaliere inesistente*
11. I. Calvino, *Il sentiero dei nidi di ragno*
12. I. Calvino, *Le città invisibili*
13. I. Calvino, *Se una notte d'inverno un viaggiatore*
14. L. Sciascia, *Il giorno della civetta*
15. L. Sciascia, *A ciascuno il suo*
16. N. Ginzburg, *Lessico familiare*
17. E. Morante, *L'isola di Arturo*
18. G. Orwell, *La fattoria degli animali*
19. G. Orwell, *1984*
20. A. Dumas, *Il conte di Montecristo*
21. N. Ammaniti, *Io non ho paura*
22. A. Christie, *Le fatiche di Hercule*
23. R. Graves, *La figlia di Omero*

24. J. S. Foer, *Ogni cosa è illuminata*
25. J. S. Foer, *Molto forte incredibilmente vicino*
26. K. Follett, *I pilastri della terra*
27. F. Dostoevskij, *L'idiota*
28. F. Dostoevskij, *L'adolescente*
29. H. Hesse, *Narciso e Boccadoro*
30. L. Pirandello, *L'esclusa*
31. F. Carofiglio, *L'ombra del cane nero*
32. G. Garcia Marquez, *Cronaca di una morte annunciata*
33. G. Garcia Marquez, *Cent'anni di solitudine*
34. E. Schmitt, *Ulisse a Baghdad*
35. D. Guedj, *Il teorema del pappagallo*
36. Enzo Bianchi, *Il pane di ieri*
37. Elena Loewenthal, *Conta le stelle se puoi*
38. Fred Uhlman, *Storia di un uomo*
39. Dino Buzzati, *Il deserto dei Tartari*
40. Alain-Fournier, *Il grande amico Meaulnes*
41. Ippolito Nievo, *Le confessioni di un Italiano*
42. Jack London, *Martin Eden*
43. Enrico Peyretti, *Dialoghi con Norberto Bobbio*
44. Herman Melville, *Bartleby lo scrivano*
45. Denis Mack Smith, *Cavour contro Garibaldi*
46. Michela Franco Celani, Patrizia Miotto, *La stanza dell'orso e dell'ape*
47. Gilberto Piovan, *Alla larga da Venezia*
48. Mercè Rodoreda, *La piazza del diamante*
49. Paola Mastrocola, *L'amore prima di noi*
50. Paola Mastrocola, *Una barca nel bosco*
51. Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi-Contini*
52. Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro*
53. A. Banti, *Noi credevamo*
54. D. Di Pietrantonio, *L'arminuta*
55. G. Berto, *Il male oscuro*
56. V. Brancati, *Il bell'Antonio*
57. P. Levi, *Se questo è un uomo*
58. P. Levi, *La tregua*
59. E. Morante, *La storia*
60. A. Moravia, *Gli indifferenti*
61. P. P. Pasolini, *Ragazzi di vita*
62. C. Pavese, *La luna e i falò*
63. V. Pratolini, *Metello*
64. M. Rigoni Stern, *Il sergente nella neve*
65. I. Svevo, *La coscienza di Zeno*
66. G. Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*
67. F. Kafka, *Il processo*
68. J. Roth, *Fuga senza fine*
69. A. Camus, *Lo straniero*
70. S. De Beauvoir, *Tutti gli uomini sono mortali*
71. J. P. Sartre, *La nausea*

72. J. Joyce, *I morti*
73. D. Lessing, *Il quinto figlio*
74. J. Kerouac, *Sulla strada*
75. J. Steinbeck, *Furore*
76. J. Gaarder, *La ragazze delle arance*
77. G. Grass, *Il tamburo di latta*
78. A. D'Avenia, *Ciò che inferno non è*
79. A. D'Avenia, *L'arte di essere fragili – Come Leopardi può salvarti la vita*
80. M. Corasanti, *Come vento tra i mandorli*
81. G. Catozzella, *Non dirmi che hai paura*
82. R. Postorino, *Le assaggiatrici*
83. R. Viganò, *L'Agnese va a morire*
84. E. Ferrante, *L'amica geniale*
85. E. Ferrante, *Storia del nuovo cognome*
86. E. Ferrante, *Storia di chi fugge e di chi resta*
87. E. Ferrante, *Storia della bambina perduta*
88. D. Maraini, *Memorie di una ladra*
89. D. Maraini, *La lunga vita di Marianna Ucrìa*
90. C. Durastanti, *La straniera*
91. M. Missiroli, *Fedeltà*
92. B. Cibrario, *Il rumore del mondo*
93. G. M. Villalta, *Scuola di felicità*
94. A. Scurati, *M. il figlio del secolo*
95. A. Tabucchi, *Sostiene Pereira*
96. U. Riccarelli, *Il dolore perfetto*
97. U. Riccarelli, *L'amore graffia il mondo*
98. H. Janeczek, *La ragazza con la Leica*
99. J. Saramago, *Cecità*
100. P. Suskind, *Il profumo*

Filosofia/Vitale	4L	Indicazioni: il materiale assegnato nei compiti per le vacanze sarà oggetto della prima verifica dell'anno 2023-2024
------------------	----	--

1. Leggere e studiare i testi:

- a. Charles Duhigg, "Il potere delle abitudini", TEA, Milano;
- b. Simone Weil, "La persona e il sacro", Adelphi, Milano;

2. Guardare il film d'animazione: "Il castello errante di Howl", di Hayao Miyazaki

Spiegazione: i libri indicati servono ad approfondire alcune chiavi di lettura del film. Più in particolare, il libro di Duhigg è un testo di divulgazione scientifica sul modo in cui si formano i nostri costumi e abitudini, tanto individuali quanto collettivi, e sul modo in cui è possibile, anche se difficile, modificarli. Il testo di Weil, invece, molto breve ma anche più impegnativo, riflette sul sacro come unica vera fonte del bene e come stella polare su cui orientare i nostri stessi costumi e abitudini. **Alla luce di queste letture riflettete e scrivete sul quaderno, collaborando nei vostri gruppi, quali elementi nel testo di Duhigg e quali in quello di Weil possono trovare applicazione nel film.** Più in particolare, sviluppate il vostro discorso a partire dalle domande già affrontate durante il RTS:

- a) Chi è Howl, chi è Sophie e chi è la Strega delle Lande?
- b) Che rapporto c'è tra Sophie e sua madre e quale invece fra Howl e la sua maestra?
- c) Come cambia il rapporto fra Howl, Sophie e la Strega delle Lande in relazione ai mutamenti del loro aspetto fisico e/o caratteriale?
- d) Cos'è e cosa rappresenta il castello?

Cito alcune intuizioni importanti scritte da voi:

Su Sophie: "La sua trasformazione da giovane insicura a vecchia determinata le permette di sviluppare la sua forza interiore". Sulla Strega delle Lande: "All'inizio è guidata dalla gelosia e dalla vendetta, ma man mano che il potere diminuisce diventa più umana". Ancora: "La bellezza è uno dei temi principali del film, abbiamo l'insicurezza di Sophie e l'ossessione di Howl per le apparenze, tanto che arriva quasi a spegnere il suo cuore e distruggere il castello, tale è il suo dolore nel non apparire a nessuno".

INFORMATICA

Buongiorno a tutti,

di seguito una breve lista di istruzioni per ripassare gli argomenti fatti durante l'anno e per arrivare preparati al prossimo.

Durante il periodo estivo sarà vostro compito ripassare i costrutti HTML e i vari TAG utilizzati nel corso dell'anno:

- paragrafi con i loro attributi
- titoli
- liste ordinate e non ordinate
- tabelle con i loro attributi
- collegamenti ipertestuali
- immagini
- frame nelle pagine web
- regole css

All'interno del portale Classroom vi sono i testi di tutti gli esercizi e tutte le verifiche svolte durante l'anno.

E' importante che durante le vacanze vi sia un ripasso pratico degli esercizi svolti, provando a sua volta a svolgerli nuovamente.

All'inizio del prossimo anno vi sarà un test di inizio anno che verterà proprio sugli esercizi in questione.

Vi auguro buone vacanze. A presto.

Alex Riato

RIEPILOGO COMPITI PER LE VACANZE ASSEGNATI – INSEGNANTE SANSONE MAURA

QUARTA

COMPITI

Romantic Age : studiare sul vostro libro Literary Journeys 1 (leggere, sottolineare, tradurre termini nuovi e SINTETIZZARE) “Romantic Age” pp 252, 254 255, 256 258, 260 261 e Jane Austen (testi libro) da 340 a 343 e 350 + Mary Shelley’s Frankenstein 359.

Questi argomenti saranno verificati immediatamente dopo il rientro.

ITALIANO:

Modulo narrativa:

Lettura di 3 libri, uno a scelta dalla lista inviata dal docente e allegata alla comunicazione del lavoro estivo e due vincolati. Dei tre libri lo studente deve presentare una scheda dettagliata secondo le indicazioni date (intestazione, trama, analisi dei personaggi principali e commento personale).

Letture vincolate:

U. Foscolo, *Ultime lettere di Jacopo Ortis* (qualunque edizione in commercio).

I. Nievo, *Le confessioni d'un italiano*, ed. Loescher, 9788882440947 (svolgere gli esercizi presenti all'interno del libro).

Produzione scritta:

Tutte le tipologie presenti nel materiale allegato.

Letteratura:

Dal libro "Letteratura visione del mondo" v. 2B: studiare pp. 271-279; 282-302; 307-309; 314-318; 321-380; 408-412. Delle pagine indicate, oltre allo studio dell'autore, leggere e analizzare i testi, rispondendo alle domande di comprensione e di analisi presenti.

Un caro saluto e a presto!

Capodieci Vincenzo

LATINO (solo per gli studenti del tradizionale):

Gli studenti del tradizionale, oltre al ripasso del programma svolto quest'anno, dovranno affrontare lo studio approfondito di un autore di età augustea: Tito Livio (pp. 422-494).

Studiare i seguenti testi: T1, T3 (italiano), T4, T5 (italiano), T6 (italiano), T10 (italiano), T11, T12, T13 (italiano), T14 (italiano), T15, T16 (italiano)

Questi stessi argomenti saranno oggetto della verifica d'ingresso che si svolgerà nelle prime due settimane di scuola (settembre).

Un caro saluto e a presto!

Capodieci Vincenzo

3L-4L

Care Famiglie e Alunni,

Vi raggiungo con questa comunicazione per darvi dettagliate indicazioni per il lavoro estivo, in particolare per chi dovrà sostenere il recupero i primi di settembre.

Ritengo sia stato un anno complesso, ma costruttivo. Credo siano state gettate solide basi, soprattutto in termini di consapevolezza, per il percorso futuro verso la maturità.

L'estate può essere utilizzata per colmare eventuali lacune nelle materie di indirizzo.

Per non disperdere energie e non sacrificare l'intera estate, nella quale è necessario che i ragazzi trovino il giusto mezzo tra studio e divertimento (per questo motivo ho aspettato prima di scrivere questo messaggio), il lavoro deve essere incentrato esclusivamente sulle verifiche svolte durante l'anno. Gli alunni dovrebbero essere in possesso di tutti i testi che sono stati consegnati loro ad ogni correzione.

Le spiegazioni e le lavagne sono tutte caricate su classroom.

Consiglio quindi di risolvere tutte le verifiche (facoltative e non) in un quaderno ad anelli e di schematizzare i processi risolutivi di ogni esercizio.

La verifica di settembre sarà un collage degli esercizi delle verifiche svolte durante l'anno e avrà una durata di 120 minuti con indicativamente 6 esercizi (3 esercizi per la sufficienza).

Durante la prova sarà consentito l'utilizzo della calcolatrice e di un formulario (scritto a mano su di un FOGLIO PROTOCOLLO a quadretti, 1 per matematica e 1 per fisica. N.B. Non saranno consentite altre tipologie: fotocopie o fogli singoli. Gli studenti BES potranno utilizzare anche il quaderno ad anelli).

Sottolineo l'importanza del formulario (un foglio protocollo sono 4 facciate), consiglio di prepararlo con cura, ordine e di inserirci anche processi risolutivi ed esempi oltre che alle semplici formule.

Anche gli studenti senza debito formativo sono invitati alla stessa tipologia di lavoro estivo in quanto la prova di ingresso sarà simile a quella sopra descritta.

Auguro a Tutti una buona e serena estate

Stefano Cavazzani



Ministero dell'Istruzione

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte.

TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

PROPOSTA A1

Eugenio Montale, *Le parole*, in *Satura*, Arnoldo Mondadori, Milano 1971, pp. 106-107.

Le parole
se si ridestano
rifiutano la sede
più propizia, la carta
di Fabriano¹, l'inchiostro
di china, la cartella
di cuoio o di velluto
che le tenga in segreto;

le parole
quando si svegliano
si adagiano sul retro
delle fatture, sui margini
dei bollettini del lotto,
sulle partecipazioni
matrimoniali o di lutto;

le parole
non chiedono di meglio
che l'imbroglio dei tasti
nell'Olivetti portatile²,
che il buio dei taschini
del panciotto, che il fondo
del cestino, ridottevi
in pallottole;

le parole
non sono affatto felici
di esser buttate fuori
come zambracche³ e accolte
con furore di plausi
e disonore;

le parole
preferiscono il sonno
nella bottiglia al ludibrio⁴
di essere lette, vendute,
imbalsamate, ibernate;

le parole
sono di tutti e invano
si celano nei dizionari
perché c'è sempre il marrano⁵
che dissotterra i tartufi
più puzzolenti e più rari;

le parole
dopo un'eterna attesa
rinunziano alla speranza
di essere pronunziate
una volta per tutte
e poi morire
con chi le ha possedute.

¹ *carta di Fabriano*: tipo di carta particolarmente pregiata.

² *Olivetti portatile*: macchina da scrivere fra le più diffuse all'epoca.

³ *zambracche*: persone che si prostituiscono.

⁴ *ludibrio*: derisione.

⁵ *marrano*: traditore.



Ministero dell'Istruzione

Nella raccolta *Satura*, pubblicata nel 1971, Eugenio Montale (1896-1981) sviluppa un nuovo corso poetico personale in cui i mutamenti, anche di tono, sono adeguati alla necessità di una rinnovata testimonianza di grandi sommovimenti sul piano ideologico, sociale, politico. Compito del poeta è, secondo Montale, quello di rappresentare la condizione esistenziale dell'uomo, descrivendo con la parola l'essenza delle cose e racchiudendo in un solo vocabolo il sentimento di un ricordo, di un paesaggio, di una persona.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza i principali temi della poesia come si presentano nelle strofe.
2. A tuo parere, perché le parole, quasi personificate e animate di vita propria dal poeta, preferiscono luoghi e ambienti umili e dimessi ed evitano sistemazioni più nobili e illustri?
3. Quali sono le scelte lessicali della poesia e in che misura risultano coerenti con la tematica complessiva del testo? Proponi qualche esempio.
4. Quale significato, a tuo avviso, si potrebbe attribuire alla strofa conclusiva della poesia?
5. La 'vita' delle parole è definita dal poeta attribuendo loro sentimenti ed azioni tipicamente umane: illustra in che modo Montale attribuisce loro tratti di forte 'umanità'.

Interpretazione

La raccolta *Satura*, da cui la poesia è tratta, appartiene all'ultima produzione di Montale, caratterizzata da uno stile colloquiale e centrata spesso su ricordi personali, temi di cronaca o riflessioni esistenziali. Rifletti sul tema, caro al poeta, della parola e del linguaggio poetico; puoi approfondire l'argomento anche mediante confronti con altri testi di Montale o di altri autori a te noti.

PROPOSTA A2

Luigi Pirandello, da *Il fu Mattia Pascal*, in *Tutti i romanzi*, Arnoldo Mondadori, Milano, 1973.

Il protagonista de "Il fu Mattia Pascal", dopo una grossa vincita al gioco al casinò di Montecarlo, mentre sta tornando a casa legge la notizia del ritrovamento a Miragno, il paese dove lui abita, di un cadavere identificato come Mattia Pascal. Benché sconvolto, decide di cogliere l'occasione per iniziare una nuova vita; assunto lo pseudonimo di Adriano Meis, ne elabora la falsa identità.

“Del primo inverno, se rigido, piovoso, nebbioso, quasi non m'ero accorto tra gli svaghi de' viaggi e nell'ebbrezza della nuova libertà. Ora questo secondo mi sorprende già un po' stanco, come ho detto, del vagabondaggio e deliberato a impormi un freno. E mi accorgevo che... sì, c'era un po' di nebbia, c'era; e faceva freddo; m'accorgevo che per quanto il mio animo si opponesse a prender qualità dal colore del tempo, pur ne soffriva. [...]

M'ero spassato abbastanza, correndo di qua e di là: Adriano Meis aveva avuto in quell'anno la sua giovinezza spensierata; ora bisognava che diventasse uomo, si raccogliesse in sé, si formasse un abito di vita quieto e modesto. Oh, gli sarebbe stato facile, libero com'era e senz'obblighi di sorta!

Così mi pareva; e mi misi a pensare in quale città mi sarebbe convenuto di fissar dimora, giacché come un uccello senza nido non potevo più oltre rimanere, se proprio dovevo compormi una regolare esistenza. Ma dove? in una grande città o in una piccola? Non sapevo risolvermi.

Chiudevo gli occhi e col pensiero volavo a quelle città che avevo già visitate; dall'una all'altra, indugiandomi in ciascuna fino a rivedere con precisione quella tal via, quella tal piazza, quel tal luogo, insomma, di cui serbavo più viva memoria; e dicevo:

“Ecco, io vi sono stato! Ora, quanta vita mi sfugge, che séguita ad agitarsi qua e là variamente. Eppure, in quanti luoghi ho detto: — Qua vorrei aver casa! Come ci vivrei volentieri! —. E ho invidiato gli abitanti che, quietamente, con le loro abitudini e le loro consuete occupazioni, potevano dimorarvi, senza conoscere quel senso penoso di precarietà che tien sospeso l'animo di chi viaggia.”

Questo senso penoso di precarietà mi teneva ancora e non mi faceva amare il letto su cui mi ponevo a dormire, i varii oggetti che mi stavano intorno.



Ministero dell'Istruzione

Ogni oggetto in noi suol trasformarsi secondo le immagini ch'esso evoca e aggruppa, per così dire, attorno a sé. Certo un oggetto può piacere anche per se stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura non si trova nell'oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Né noi lo percepiamo più qual esso è, ma così, quasi animato dalle immagini che suscita in noi o che le nostre abitudini vi associano. Nell'oggetto, insomma, noi amiamo quel che vi mettiamo di noi, l'accordo, l'armonia che stabiliamo tra esso e noi, l'anima che esso acquista per noi soltanto e che è formata dai nostri ricordi”.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza il contenuto del brano, individuando gli stati d'animo del protagonista.
2. Spiega a cosa allude Adriano Meis quando si definisce *'un uccello senza nido'* e il motivo del *'senso penoso di precarietà'*.
3. Nel brano si fa cenno alla *'nuova libertà'* del protagonista e al suo *'vagabondaggio'*: analizza i termini e le espressioni utilizzate dall'autore per descriverli.
4. Analizza i sentimenti del protagonista alla luce della tematica del *doppio*, evidenziando le scelte lessicali ed espressive di Pirandello.
5. Le osservazioni sugli oggetti propongono il tema del *riflesso*: esamina lo stile dell'autore e le peculiarità della sua prosa evidenziando i passaggi del testo in cui tali osservazioni appaiono particolarmente convincenti.

Interpretazione

Commenta il brano proposto con particolare riferimento ai temi della libertà e del bisogno di una *'regolare esistenza'*, approfondendoli alla luce delle tue letture di altri testi pirandelliani o di altri autori della letteratura italiana del Novecento.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Durante la II guerra mondiale i rapporti epistolari fra Churchill, Stalin e Roosevelt furono intensi, giacché il *premier* britannico fece da tramite tra Mosca e Washington, in particolare nei primi tempi del conflitto.

L'importanza storica di quelle missive è notevole perché aiuta a ricostruire la fitta e complessa trama di rapporti, diffidenze e rivalità attraverso la quale si costruì l'alleanza tra gli USA, la Gran Bretagna e l'URSS in tempo di guerra: le due lettere di seguito riportate, risalenti al novembre 1941, ne sono un esempio.

Testi tratti da: *Carteggio Churchill-Stalin 1941-1945*, Bonetti, Milano 1965, pp. 40-42.

Messaggio personale del premier Stalin al primo ministro Churchill - Spedito l'8 novembre 1941

Il vostro messaggio mi è giunto il 7 novembre. Sono d'accordo con voi sulla necessità della chiarezza, che in questo momento manca nelle relazioni tra l'Urss e la Gran Bretagna. La mancanza di chiarezza è dovuta a due circostanze: per prima cosa non c'è una chiara comprensione tra i nostri due paesi riguardo agli scopi della guerra e alla organizzazione post-bellica della pace; secondariamente non c'è tra Urss e Gran Bretagna un accordo per un reciproco aiuto militare in Europa contro Hitler.

Fino a quando non sarà raggiunta la comprensione su questi due punti capitali, non solo non vi sarà chiarezza nelle relazioni anglo-sovietiche, ma, per parlare francamente, non vi sarà neppure una reciproca fiducia. Certamente, l'accordo sulle forniture militari all'Unione Sovietica ha un grande significato positivo, ma non chiarisce il problema né definisce completamente la questione delle relazioni tra i nostri due paesi.

Se il generale Wavell e il generale Paget, che voi menzionate nel vostro messaggio, verranno a Mosca per concludere accordi sui punti essenziali fissati sopra, io naturalmente prenderò contatti con loro per considerare tali punti. Se, invece, la missione dei due generali deve essere limitata ad informazioni ed esami di questioni secondarie, allora io non vedo la necessità di distoglierli dalle loro mansioni, né ritengo giusto interrompere la mia attività per impegnarmi in colloqui di tale natura. [...]



Ministero dell'Istruzione

W. Churchill a J.V. Stalin - Ricevuto il 22 novembre 1941

Molte grazie per il vostro messaggio che ho ricevuto ora.

Fin dall'inizio della guerra, ho cominciato con il Presidente Roosevelt una corrispondenza personale, che ha permesso di stabilire tra noi una vera comprensione e ha spesso aiutato ad agire tempestivamente. Il mio solo desiderio è di lavorare sul medesimo piano di cameratismo e di confidenza con voi. [...]

A questo scopo noi vorremmo inviare in un prossimo futuro, via Mediterraneo, il Segretario degli Esteri Eden, che voi già conoscete, ad incontrarvi a Mosca o altrove. [...]

Noto che voi vorreste discutere la organizzazione post-bellica della pace, la nostra intenzione è di combattere la guerra, in alleanza ed in costante collaborazione con voi, fino al limite delle nostre forze e comunque sino alla fine, e quando la guerra sarà vinta, cosa della quale sono sicuro, noi speriamo che Gran Bretagna, Russia Sovietica e Stati Uniti si riuniranno attorno al tavolo del concilio dei vincitori come i tre principali collaboratori e come gli autori della distruzione del nazismo. [...]

Il fatto che la Russia sia un paese comunista mentre la Gran Bretagna e gli Stati Uniti non lo sono e non lo vogliono diventare, non è di ostacolo alla creazione di un buon piano per la nostra salvaguardia reciproca e per i nostri legittimi interessi. [...]

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Riassumi entrambe le lettere, ponendo in rilievo i diversi obiettivi dei due uomini politici.
2. Spiega il significato del termine 'chiarezza' più volte utilizzato da Stalin nella sua lettera: a cosa si riferisce in relazione alla guerra contro la Germania?
3. Illustra la posizione politica che si evince nella lettera di Churchill quando egli fa riferimento alle diverse ideologie politiche dei paesi coinvolti.
4. Nelle lettere appare sullo sfondo un terzo importante interlocutore: individualo e spiega i motivi per cui è stato evocato.

Produzione

Prendendo spunto dai testi proposti e sulla base delle tue conoscenze storiche e delle tue letture, esprimi le tue opinioni sulle caratteristiche della collaborazione tra Regno Unito e Unione Sovietica per sconfiggere la Germania nazista e sulle affermazioni contenute nelle lettere dei due leader politici. Organizza tesi e argomenti in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da **Manlio Di Domenico**, *Complesso è diverso da complicato: per questo serve multidisciplinarietà*, in "Il Sole 24 ore", supplemento Nòva, 6 marzo 2022, pag. 18.

Una pandemia è un complesso fenomeno biologico, sociale ed economico. "Complesso" è molto diverso da "complicato": il primo si riferisce alle componenti di un sistema e alle loro interazioni, il secondo si usa per caratterizzare un problema in relazione al suo grado di difficoltà. Un problema complicato richiede molte risorse per essere approcciato, ma può essere risolto; un problema complesso non garantisce che vi sia una soluzione unica e ottimale, ma è spesso caratterizzato da molteplici soluzioni che coesistono, alcune migliori di altre e molte egualmente valide. [...]

Ma perché è importante capire la distinzione tra complicato e complesso? Questa distinzione sta alla base degli approcci necessari per risolvere in maniera efficace i problemi corrispondenti. I problemi complicati possono essere risolti molto spesso utilizzando un approccio riduzionista, dove l'oggetto di analisi, per esempio uno smartphone, può essere scomposto nelle sue componenti fondamentali che, una volta comprese, permettono di intervenire, con un costo noto e la certezza di risolvere il problema. Purtroppo, per i problemi complessi questo approccio è destinato a fallire: le interazioni tra le componenti sono organizzate in modo non banale e danno luogo a effetti che non possono essere previsti a partire dalla conoscenza delle singole parti. [...] Un'osservazione simile fu fatta da Philip Anderson,



Ministero dell'Istruzione

Nobel per la Fisica nel 1977, in un articolo che è stato citato migliaia di volte e rappresenta una delle pietre miliari della scienza della complessità: «More is different». Anderson sottolinea come la natura sia organizzata in una gerarchia, dove ogni livello è caratterizzato da una scala specifica. [...] Ogni scala ha una sua rilevanza: gli oggetti di studio (particelle, molecole, cellule, tessuti, organi, organismi, individui, società) a una scala sono regolati da leggi che non sono banalmente deducibili da quelle delle scale inferiori. Nelle parole di Anderson, la biologia non è chimica applicata, la chimica non è fisica applicata, e così via.

Questo *excursus* è necessario per comprendere come va disegnata una risposta chiara a un problema complesso come la pandemia di Covid 19, che interessa molteplici scale: da quella molecolare, dove le interazioni tra le proteine (molecole molto speciali necessarie al funzionamento della cellula) del virus Sars-Cov-2 e del suo ospite umano (e non), sono in grado di generare alterazioni nel tradizionale funzionamento dei nostri sistemi, dall'immunitario al respiratorio, dal circolatorio al nervoso, causando in qualche caso – la cui incidenza è ancora oggetto di studio – problemi che interessano molteplici organi, anche a distanza di tempo dall'infezione. Virologi, biologi evolutivisti, infettivologi, immunologi, patologi: tutti mostrano competenze specifiche necessarie alla comprensione di questa fase del fenomeno. Ma non solo: la circolazione del virus avviene per trasmissione aerea, [...] e il comportamento umano, che si esprime tramite la socialità, è la principale fonte di trasmissione. A questa scala è l'epidemiologia la scienza che ci permette di capire il fenomeno, tramite modelli matematici e scenari che testano ipotesi su potenziali interventi. Ma l'attuazione o meno di questi interventi ha effetti diretti, talvolta prevedibili e talvolta imprevedibili, sull'individuo e la società: dalla salute individuale (fisica e mentale) a quella pubblica, dall'istruzione all'economia. A questa scala, esperti di salute pubblica, sociologia, economia, scienze comportamentali, pedagogia, e così via, sono tutti necessari per comprendere il fenomeno.

Il dibattito scientifico, contrariamente a quanto si suppone, poggia sul porsi domande e dubitare, in una continua interazione che procede comprovando i dati fino all'avanzamento della conoscenza. Durante una pandemia gli approcci riduzionistici non sono sufficienti, e la mancanza di comunicazione e confronto tra le discipline coinvolte alle varie scale permette di costruire solo una visione parziale, simile a quella in cui vi sono alcune tessere di un puzzle ma è ancora difficile intuirne il disegno finale. L'interdisciplinarietà non può, e non deve, più essere un pensiero illusorio, ma dovrebbe diventare il motore della risposta alla battaglia contro questa pandemia. Soprattutto, dovrebbe essere accompagnata da una comunicazione istituzionale e scientifica chiara e ben organizzata, per ridurre il rischio di infodemia e risposte comportamentali impreviste.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza l'articolo e spiega il significato dell'espressione «More is different».
2. Quali sono le tesi centrali presentate nell'articolo e con quali argomenti vengono sostenute? Spiega anche le differenze esistenti tra un problema complesso e un problema complicato e perché un problema complicato può essere risolto più facilmente di un problema complesso.
3. Che cosa caratterizza un "approccio riduzionista" e quali sono i suoi limiti?
4. Quali caratteristiche peculiari della conoscenza scientifica sono state evidenziate dal recente fenomeno della pandemia?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato l'articolo, esprimi le tue considerazioni sulla relazione tra la complessità e la conoscenza scientifica, confrontandoti con le tesi espresse nel testo sulla base delle tue conoscenze, delle tue letture e delle tue esperienze personali. Sviluppa le tue opinioni in un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Philippe Daverio, *Grand tour d'Italia a piccoli passi*, Rizzoli, Milano, 2018, pp. 18-19.

Lo *slow food* ha conquistato da tempo i palati più intelligenti. Lo Slow Tour è ancora da inventare; o meglio è pratica da riscoprire, poiché una volta molti degli eminenti viaggiatori qui citati si spostavano in modo assai lento e talora a



Ministero dell'Istruzione

pieci. È struggente la narrazione che fa Goethe del suo arrivo a vela in Sicilia. A pochi di noi potrà capitare una simile scomoda fortuna. Il viaggio un tempo si faceva con i piedi e con la testa; oggi sfortunatamente lo fanno i popoli bulimici d'estremo Oriente con un salto di tre giorni fra Venezia, Firenze, Roma e Pompei, e la massima loro attenzione viene spesso dedicata all'outlet dove non comperano più il Colosseo o la Torre di Pisa in pressato di plastica (tanto sono loro stessi a produrli a casa) ma le griffe del Made in Italy a prezzo scontato (che spesso anche queste vengono prodotte da loro). È l'Italia destinata a diventare solo un grande magazzino dove al *fast trip* si aggiunge anche il *fast food*, e dove i rigatoni all'amatriciana diventeranno un mistero iniziatico riservato a pochi eletti? La velocità porta agli stereotipi e fa ricercare soltanto ciò che si è già visto su un giornale o ha ottenuto più "like" su Internet: fa confondere Colosseo e Torre di Pisa e porta alcuni americani a pensare che San Sebastiano trafitto dalle frecce sia stato vittima dei cheyenne.

La questione va ripensata. Girare il Bel Paese richiede tempo. Esige una anarchica disorganizzazione, foriera di poetici approfondimenti.

I treni veloci sono oggi eccellenti ma consentono solo il passare da una metropoli all'altra, mentre le aree del museo diffuso d'Italia sono attraversate da linee così obsolete e antiche da togliere ogni voglia d'uso. Rimane sempre una soluzione, quella del *festina lente* latino, cioè del "Fai in fretta, ma andando piano". Ci sono due modi opposti per affrontare il viaggio, il primo è veloce e quindi necessariamente bulimico: il più possibile nel minor tempo possibile. Lascia nella mente umana una sensazione mista nella quale il falso legionario romano venditore d'acqua minerale si confonde e si fonde con l'autentico monaco benedettino che canta il gregoriano nella chiesa di Sant'Antimo. [...]

All'opposto, il viaggio lento non percorre grandi distanze, ma offre l'opportunità di densi approfondimenti. Aveva proprio ragione Giacomo Leopardi quando [...] sosteneva che in un Paese "dove tanti fanno poco si sa poco". E allora, che pochi si sentano destinati a saper tanto, e per saper tanto non serve saper tutto ma aver visto poche cose e averle percepite, averle indagate e averle assimilate. Talvolta basta un piccolo museo, apparentemente innocuo, per aprire la testa a un cosmo di sensazioni che diventeranno percezioni. E poi, come si dice delle ciliegie, anche queste sensazioni finiranno l'una col tirare l'altra e lasciare un segno stabile e utile nella mente.

Comprensione e Analisi

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte a tutte le domande proposte.

1. Sintetizza le argomentazioni espresse dall'autore in merito alle caratteristiche di un diffuso modo contemporaneo di viaggiare.
2. Illustra le critiche di Daverio rispetto al *fast trip* e inseriscile nella disamina più ampia che chiama in causa altri aspetti del vivere attuale.
3. Individua cosa provoca confusione nei turisti che visitano il nostro Paese in maniera frettolosa e spiega il collegamento tra la tematica proposta e l'espressione latina '*festina lente*'.
4. Nel testo l'autore fa esplicito riferimento a due eminenti scrittori vissuti tra il XVIII e il XIX secolo: spiega i motivi di tale scelta.

Produzione

La società contemporanea si contraddistingue per la velocità dei ritmi lavorativi, di vita e di svago: rifletti su questo aspetto e sulle tematiche proposte da Daverio nel brano. Esprimi le tue opinioni al riguardo elaborando un testo argomentativo in cui tesi ed argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, anche facendo riferimento al tuo percorso di studi, alle tue conoscenze e alle tue esperienze personali.

TIPOLOGIA C – RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

Testo tratto dall'articolo di **Mauro Bonazzi**, *Saper dialogare è vitale*, in 7-Sette supplemento settimanale del 'Corriere della Sera', 14 gennaio 2022, p. 57.

Troppo spesso i saggi, gli esperti, e non solo loro, vivono nella sicurezza delle loro certezze, arroccati dietro il muro delle loro convinzioni. Ma il vero sapiente deve fare esattamente il contrario [...].

Spingersi oltre, trasgredire i confini di ciò che è noto e familiare, rimettendo le proprie certezze in discussione nel



Ministero dell'Istruzione

confronto con gli altri. Perché non c'è conoscenza fino a che il nostro pensiero non riesce a specchiarsi nel pensiero altrui, riconoscendosi nei suoi limiti, prendendo consapevolezza di quello che ancora gli manca, o di quello che non vedeva. Per questo il dialogo è così importante, necessario - è vitale. Anche quando non è facile, quando comporta scambi duri. Anzi sono proprio quelli i confronti più utili. Senza qualcuno che contesti le nostre certezze, offrendoci altre prospettive, è difficile uscire dal cerchio chiuso di una conoscenza illusoria perché parziale, limitata. In fondo, questo intendeva Socrate, quando ripeteva a tutti che sapeva di non sapere: non era una banale ammissione di ignoranza, ma una richiesta di aiuto, perché il vero sapere è quello che nasce quando si mettono alla prova i propri pregiudizi, ampliando gli orizzonti. Vale per i sapienti, e vale per noi [...].

A partire dall'articolo proposto e traendo spunto dalle tue esperienze, conoscenze e letture, rifletti sull'importanza, il valore e le condizioni del dialogo a livello personale e nella vita della società nei suoi vari aspetti e ambiti. Puoi articolare il tuo elaborato in paragrafi opportunamente titolati e presentarlo con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

PROPOSTA C2

Entrano in Costituzione le tutele dell'ambiente, della biodiversità e degli animali

Tratto da <https://www.gazzettaufficiale.it/dettaglio/codici/costituzione>

Articoli prima delle modifiche	Articoli dopo le modifiche
<p>Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.</p>	<p>Art. 9 La Repubblica promuove lo sviluppo e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali.</p>
<p>Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali.</p>	<p>Art. 41 L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali.</p>

Sulla base della tabella che mette in evidenza le recenti modifiche apportate agli articoli 9 e 41 della Costituzione dalla Legge Costituzionale 11 febbraio 2022, n. 1, esponi le tue considerazioni e riflessioni al riguardo in un testo coerente e coeso sostenuto da adeguate argomentazioni, che potrai anche articolare in paragrafi opportunamente titolati e presentare con un titolo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

Storia/Vitale	4L	Indicazioni: il materiale assegnato nei compiti per le vacanze sarà oggetto di verifica all'inizio dell'anno 2024-2025.
<p>1) Studiare "Storie 3", pp. 20-39 (cfr. pdf su classroom) e la visione complessiva 1640-1905.</p> <p>2) Studiare "Storie 2", pp. 386-397 e svolgere gli esercizi sul proprio quaderno.</p>		